Introduzione dei lavori

F. Angotti*

In questa prima sessione vengono affrontati i problemi delle condotte sotto l'aspetto costruttivo-gestionale, anche in senso storico, urbanistico e sociale, giuridico ed amministrativo, naturalmente nell'ottica delle correlazioni che tutto ciò può avere con la questione delle servitù.

Credo che sia la prima volta che delle servitù per condotte, aperte e sotterranee, si parli sotto un così ampio spettro disciplinare, l'unico forse, a ben guardare, in grado di dare una tale visione d'insieme del problema da farne cogliere tutte le più importanti implicazioni.

E' nelle ambizioni infatti di questo Incontro di studio, in particolare di questa 1ª sessione, focalizzare l'attenzione e fare interagire fra di loro, con gli interventi di illustri relatori e con gli interventi "liberi" che seguiranno, gli aspetti sopra ricordati.

Va dato atto al Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale ed al suo Presidente, prof. Ugo Sorbi, di avere colto tempestivamente un'esigenza reale di approfondimento e di avere posto, con questo Incontro, l'attenzione su di un problema di sentita attualità.

Il mondo in cui viviamo si caratterizza sempre più per la sua complessità e ciò ha almeno due implicazioni rilevanti:

a- una sempre crescente ed articolata esigenza di servizi, certamente per migliorare la qualità della vita, ma anche funzionale alla gestione della stessa complessità,

b- una disponibilità di tecnici competenti e con preparazione marcatamente specialistica, ma nello stesso tempo, in grado di capire e comprendere le esigenze degli specialisti con i quali devono interagire.

La prima implicazione investe direttamente la questione delle servitù per condotte ed esercita su di essa una sorta di trascinarsi

* Preside della Facoltà di Ingegneria e Prof. ordinario di Scienza delle Costruzioni nell'Università di Firenze.

portando alla ribalta nuovi aspetti non sempre riconducibili a situazioni già contemplate. Ritengo che l'esame in parallelo dei quattro aspetti tecnico-costruttivo, urbanistico-sociale, giuridico ed amministrativo di questa 1ª sessione, ci sarà dato di toccare con mano tale evoluzione.

Basta del resto pensare all'evoluzione tecnologica nel campo delle reti di comunicazioni e dei servizi ed ai problemi che certamente si porranno anche per effetto della scomparsa dell'attuale regime di monopolio. L'etere farà forse nascere nuove forme di servitù ora non del tutto chiare. Tale evoluzione richiama quella che si verificò sul finire del secolo scorso quando, in connessione con l'unificazione dello Stato italiano, il demanio trasferì alle amministrazioni locali la maggior parte dei servizi allora esistenti: acquedotti e fognature.

La seconda implicazione investe l'evoluzione connessa alla formazione dei nostri tecnici. Penso soprattutto alla formazione post lauream sulla quale occorre un maggiore e diverso impegno specie da parte delle Facoltà di agraria e di ingegneria.

Vorrei concludere queste mie sintetiche considerazioni introduttive osservando che se le autorità competenti non si premureranno di indicare dei sentieri praticabili e sufficientemente sicuri, e forse lo strumento più idoneo per fare ciò è quello urbanistico, magari reso un pò più elastico, almeno per questi aspetti, i professionisti si troveranno sempre più spesso a dovere sbrogliare delle matasse molto intricate che naturalmente costituiscono una diseconomia che tutti poi in qualche modo finiamo col pagare.

Certamente a tutti voi sono ben note le vicende connesse con gli espropri, oppure quelle derivanti da interventi in tessuti urbani (centri storici) dove l'inserimento di condotte di varia natura non sempre segue un ordinato e coordinato piano di interventi, dove spesso si è perduta ogni memoria storica di interventi precedenti, dove confluiscono esigenze di varia natura, ambientali, di traffico, di conservazione, ecc. Naturalmente non mancano esempi positivi, ma sono piuttosto poco frequenti.

Sarebbe interessante, oltre che utile, giungere ad una gestione unificata di tale problematica, ad una sorte di banca dati, che contenga dati informativi di tipo geografico insieme con indicazioni, magari facenti capo ad un "sistema esperto", accessibile a tutti gli operatori ed amministratori e ad un centro di coordinamento, in grado di fornire le "istruzioni" minime ossia ad una sorta di protocollo di comportamento.